



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

I DISTINGUO NELLA MAGGIORANZA

La pausa estiva non ha fatto di certo venir meno l'interesse del grande pubblico per la politica del nostro Paese. Le vicende interne alla maggioranza di Governo con lo scontro tra il Pdl di Berlusconi e il gruppo parlamentare guidato da Fini, ha di fatto aperto una crisi i cui effetti, nonostante alcune dichiarazioni di fedeltà alla maggioranza dei "ribelli" di "Futuro e Libertà" (questo il nome del nuovo Gruppo dei seguaci del Presidente della Camera) non è possibile ipotizzare quali potranno essere. Certo era imprevedibile una tale implosione di una maggioranza che il risultato elettorale aveva accreditato molto forte nei due rami del Parlamento; ma una cosa è la campagna elettorale, quando i distinguo si sottacciano o si sotterrano, un'altra cosa è il momento successivo della gestione della Cosa Pubblica, del Governo del Paese, delle decisioni su problemi complessi e difficili sui quali l'unanimità non sempre è possibile.

Infatti i distinguo nel Pdl tra Fini e Berlusconi sono emersi fin da subito sui problemi dell'immigrazione, sulla cittadinanza ai figli degli immigrati, sui problemi etici, sull'organizzazione del Partito, sul federalismo, sul ruolo "dominante" della Lega e, ultimamente, sulla giustizia.

Lo scontro tra i due, divenuto plateale nel corso di un'assemblea di partito, è la dimostrazione di posizioni divergenti e che tali sono rimaste nonostante l'azione di ricucitura tentata dalle colombe di turno.

Il concetto di diritto a governare espresso dal Presidente del Consiglio e dai suoi numerosi portavoce è che tale diritto deriva dal consenso elettorale: il popolo lo ha votato e non ci devono essere pastoie di alcun genere che ne possano o ne debbano limitare e tanto meno impedire le decisioni da prendere. A sostegno di tale tesi richiamano l'art. 1 della Costituzione che stabilisce: "La sovranità appartiene al popolo", ma si fermano lì, evitando di aggiungere il proseguo dell'articolo "che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

Ecco sono queste "forme" e questi "limiti" che, oltre a provocare una comprensibile sostanziale contrapposizione con le minoranze parlamentari, hanno acuito il distacco col Presidente della Camera.

Peraltro in questo sottile argomentare abbiamo ascoltato a più riprese che le Costituzioni sono due: che vi è quella formale e quella materiale, e che quest'ultima deve prevalere.

Non sono questi i sofismi che ci hanno insegnato i nostri Padri; la nostra legge di riferimento certamente può essere modificata e deve tener conto delle trasformazioni che la nostra società ha vissuto dalla sua promulgazione. Vanno però rispettati e difesi i principi fondamentali su cui l'intero impianto si regge e tra questi quello che regola l'equilibrio dei poteri.

La deriva presidenzialista che sta caratterizzando sempre più la nostra Repubblica, causa anche una legge elettorale da tutti ritenuta una "porcata", va fermata ed occorre essere vigili perché, dando credito alla Costituzione sostanziale, tali equilibri non vengano meno.

Di frequente la voce del Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha richiamato al rispetto della Costituzione formale, cioè di quelle norme che differenziano i ruoli dei poteri dello Stato, e tali richiami testimoniano la presenza di comportamenti e convinzioni preoccupanti.

Il mese in corso sarà determinante per la politica nazionale; si potrà trovare nella maggioranza un accordo, anche sul "processo breve", lo scoglio più arduo da superare, oppure arrivare ad uno scontro decisivo che ufficializzerà la crisi e sarà poi proprio il Presidente della Repubblica a valutare il da farsi nel rispetto dei compiti che la Costituzione gli assegna.

Iniziate le Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Il nuovo anno scolastico dedicato allo storico evento

■ Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, lo scorso mese di maggio, partendo da Genova, ha voluto iniziare il percorso dei "Luoghi della memoria" in previsione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia. Dallo scoglio di Quarto infatti partì il 5 maggio del 1860 la nota spedizione dei Mille di Garibaldi che dette il via alla unificazione del nostro Paese. Il 21 settembre prossimo, dal Quirinale e con collegamenti con Torino e Napoli, si svolgerà l'inaugurazione dell'anno scolastico 2010-

2011 che sarà proprio dedicata all'Unità conquistata 150 anni or sono con la proclamazione dello Stato unitario avvenuta il 17 marzo 1861. Molteplici sono le iniziative volute dalle Istituzioni, ma non solo, per ricordare l'evento. Esse però, secondo il pensiero e l'impegno del Capo dello Stato "fanno tutt'uno con l'impegno a lavorare per la soluzione dei problemi oggi aperti dinanzi a noi: perché quest'impegno si nutre di un più forte senso dell'Italia e dell'essere italiani, di un rinnovato senso della missione

per il futuro della nazione. Ieri volemmo farla una e indivisibile, come recita la nostra Costituzione, oggi vogliamo far rivivere nella memoria e nella coscienza del paese le ragioni di quell'unità e indivisibilità come fonte di coesione sociale, come base essenziale di ogni avanzamento tanto del Nord quanto del Sud in un sempre più arduo contesto mondiale. Così, anche nel celebrare il 150°, guardiamo avanti, traendo dalle nostre radici fresca linfa per rinnovare tutto quel che c'è da rinnovare nella società e nello Stato".

Marcinelle 54 anni dopo

Le istituzioni ricordano la "giornata del sacrificio del lavoro italiano"

■ L'8 agosto è stata ricordata anche dal nostro Presidente della Repubblica la tragica ricorrenza di quanto avvenuto a Marcinelle 54 anni or sono. In quel triste giorno 262 lavoratori, di cui 136 nostri connazionali, persero la vita nelle viscere della terra. In Belgio migliaia e migliaia di nostri emigrati ogni giorno scavavano nelle miniere enormi quantità di carbone contribuendo con tale loro prestazione anche alla ricostruzione del nostro Paese. Quella disgrazia, ricordata con commozione ogni anno, è stata nel 2001 istituzionalizzata come la "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo". "La terribile vicenda del Bois du Cazier", ha aggiunto Napolitano, "conserva attuale il suo alto valore di monito sul tema della sicurezza del lavoro. Gli indubbi progressi conseguiti a tale proposito nell'ultimo mezzo secolo non possono infatti giustificare alcuna caduta di impegno delle istituzioni e degli altri soggetti responsabili,

a fronte del ripresentarsi, in condizioni nuove, di problemi e pericoli non meno gravi che nel passato". Un modo anche questo per rendere onore, anche oggi ai tanti nostri connazionali che, negli anni in cui maggiormente consistente fu il fenomeno migratorio, varcarono frontiere e oceani alla ricerca di un lavoro che consentisse di aiutare la propria famiglia o di coltivare alcuni sogni. Tale ricorrenza ha anche assunto un ulteriore significato, quello di sostegno e tutela della dignità del lavoro, della giustizia sociale e dell'uguaglianza dei diritti alla pari dei loro concittadini rimasti in Italia. Fu allora il ministro Tremaglia a fare istituzionalizzare quella data facendo inserire nella apposita direttiva "che le Amministrazioni pubbliche, sia in Italia che all'estero, assumano e sostengano iniziative volte a celebrare il ricordo del sacrificio dei lavoratori italiani nel mondo, al fine di favorire l'informazione e la valorizzazione del contributo sociale,

culturale ed economico recato con il proprio impegno dai lavoratori italiani operanti all'estero". Il ricordo di quella immane sciagura vuole essere oggi anche "memoria per le nuove generazioni a cui sfugge quasi del tutto il valore che la nostra emigrazione ha conquistato in un secolo di Storia". Il "valore profondo che tale commemorazione rappresenta ancora oggi è stato richiamato anche dall'on Franco Narducci, vice presidente della Commissione Esteri della Camera e presidente dell'U.naie. "L'omaggio che l'8 agosto viene reso alle vite dei lavoratori deceduti, esempio dell'enorme sacrificio degli italiani nel mondo, deve servire - ha egli detto - anche a rinsaldare il legame tra le comunità che vivono all'estero e la madrepatria" e "richiama - ha aggiunto Narducci - ciascuno di noi come pure le istituzioni, le forze politiche e sociali a un dovere fondamentale che è quello di proteggere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro".

Rinnovo cariche alla Consulta Nazionale Emigrazione

Luigi Papais subentra a Rino Giuliani

■ La Consulta Nazionale dell'Emigrazione (CNE), di cui fanno parte le maggiori organizzazioni associazionistiche dell'emigrazione italiana, ha rinnovato le proprie cariche sociali per il prossimo biennio. E' un organismo unitario di aggregazione e di rappresentanza che opera in collegamento con il Governo, il Parlamento, con le Regioni e le consulte regionali dell'emigrazione, con gli Enti locali, il Parlamento europeo e con il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Presidente della CNE per il

prossimo biennio sarà Luigi Papais (Ucemi), Vicepresidente Rino Giuliani (Istituto Santi), Segretario Gennaro Amoruso (Unaie). L'on. Franco Narducci, Vicepresidente della Commissione Affari esteri della Camera e Presidente UNAIE, ha formulato i migliori auguri di buon lavoro alla nuova presidenza ed al presidente Papais manifestando anche piena soddisfazione per il ruolo assunto dalla rappresentanza UNAIE con la nomina dell'Avv. Gennaro Maria Amoruso a Segretario della Consulta stessa.

Un sincero grazie l'on. Narducci ha voluto rivolgere al presidente uscente Rino Giuliani per il lavoro prezioso svolto fino ad ora e che continuerà a svolgere come Vicepresidente della CNE. Narducci ha inoltre auspicato che la "Consulta Nazionale dell'Emigrazione continui a sostenere la riforma della legge 383/2000 sull'associazionismo sociale per permetterne l'applicazione alle associazioni operanti per le comunità italiane all'estero, in rispetto del fondamentale diritto di uguaglianza stabilito dall'art. 3 della Costituzione".

Convegno EZA: Famiglia e lavoro il tema da discutere

Promosso dai Trentini nel mondo con l'UNAIE

■ L'associazione Trentini nel Mondo ha organizzato anche quest'anno, a nome delle 46 associazioni aderenti all'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione) e dei 68 movimenti europei per il dialogo sociale iscritti all'EZA (Europaisches Zentrum für Arbeitnehmerfragen), con il contributo finanziario dell'Unione Europea, un convegno sulle tematiche legate all'Europa. L'incontro, intitolato "Famiglia e lavoro: le sfide di una società in movimento", si terrà dal 24 al 26 settembre prossimi a Comano Terme, in provincia di Trento. I lavori cominceranno il 24 alle ore 15 con i saluti introduttivi di Alberto Tafner,

presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo, di Livio Caldera, sindaco di Comano Terme, di Lorenzo Dellai, presidente della provincia autonoma di Trento e di alcuni rappresentanti di Eza e Unaie. Seguirà l'intervento dell'on. Franco Narducci, deputato del Pd eletto all'estero e presidente dell'Unaie sul tema "Mobilità dei lavoratori - mobilità delle famiglie: questioni aperte nelle politiche migratorie", mentre Claudia Loro della Cgil Trento parlerà nello specifico de "Il ruolo del sindacato nella promozione delle pari opportunità".

La prima giornata di convegno si chiuderà con un dibattito, preceduto dall'intervento di Vincenzina Zanetti de McL

Lodi su "La piattaforma pari opportunità di EZA: storia e progetti".

Tra le tematiche affrontate nel secondo giorno di convegno ci saranno quelle legate ai "problemi della famiglia migrante".

In questa fase porterà il proprio contributo il direttore delle Acli di Grenoble e membro del Cgie, Carlo Erio, e i gli emigrati italiani in Belgio Giuseppe, Esterina e Nelly Pasquazzo.

Il convegno si chiuderà domenica 26, in mattinata, con un dibattito moderato da Ferruccio Pisoni dell'Associazione Trentini nel Mondo e la celebrazione di una Santa Messa.

Cevo: Ricordato l'incendio del paese del 1944

Padre B. Sorge ha rievocato l'epopea della resistenza

■ Anche quest'anno la comunità di Cevo e l'ANPI hanno voluto rievocare uno degli episodi più drammatici dell'ultima guerra: un attacco indiscriminato alla popolazione cevese per vendicarsi della Resistenza. Nella ricorrenza del 66esimo anniversario dell'incendio del paese, gli organizzatori hanno invitato una figura di notevole prestigio: padre Bartolomeo Sorge gesuita già direttore di «Civiltà cattolica», dell'Istituto di formazione politica «Pedro Arrupe» di Palermo e attuale Superiore responsabile del Centro San Fedele di Milano. A lui è stato assegnato il compito di tenere l'orazione ufficiale della cerimonia della «Festa della Resistenza», alla cui organizzazione han-

no contribuito l'Unione dei comuni della Valsaviore e i sindacati Cgil, Cisl e Uil di Valcamonica e Sebino. Numerosa la partecipazione della popolazione e delle Associazioni e Gruppi convenuti da tutta la Valcamonica e anche da Brescia. Per le vie del paese l'ampio corteo ha sostato davanti ai monumenti ai Caduti, agli Alpini e alla resistenza per la deposizione di una corona d'alloro e quindi è giunto in chiesa dove il parroco don Filippo Stefani ha celebrato la S. Messa. Dopo il momento religioso è seguito quello civile con i saluti ai convenuti dei sindaci di Cevo Silvio Citroni e di Trezzo d'Adda (gemellato col paese camuno) e l'intervento di padre Sorge.

Bienno: Contributi regionali per la frana di Sesa

800 mila euro per mettere in sicurezza l'area

■ Con particolare soddisfazione il sindaco di Bienno Germano Pini ha appreso che la Regione Lombardia ha stanziato un contributo a fondo perduto di 800 mila euro per consolidare l'area interessata dalla frana in località Sesa.

Qui infatti, nell'ormai lontano 1993, si era verificato uno smottamento di centinaia di metri cubi che aveva ostruito il torrente Grigna.

Grandi quantità di detriti scesero a valle verso il paese,

investendo parte di una centralina idroelettrica, numerose baite e arrecando ingenti danni alla viabilità col crollo del ponte per Campolungo. Il contributo regionale consente la messa in sicurezza del torrente con la realizzazione di due briglie di contenimento.

Il progetto preliminare è stato approvato dalla giunta regionale e quanto prima si prevede di dare inizio ai lavori.

Il nostro affettuoso abbraccio



Angelina Bazzana ved. Sina
22.04.1926 - 08.08.2010

Un grave lutto ha colpito nei primi giorni di agosto la nostra presidente del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo Emilia Sina Marghelisc e la sua famiglia. Dopo alcuni giorni di malattia la sig.ra Angelina Bazzana, mamma di Emilia, non ce l'ha fatta, lasciando nel dolore tutti i suoi cari.

A Emilia e ai famigliari tutti, così duramente colpiti dal luttuoso evento, l'Associazione "Gente Camuna", anche attraverso questo Notiziario, vuole testimoniare, con sentimenti di sincera amicizia, la propria partecipazione al loro dolore e rinnovare le espressioni di cordoglio per il lutto che li ha colpiti.



Bienno: L'area della frana in località Sesa

Sellero: Le torri diventano centro di accoglienza

Recuperata anche la passerella che attraversa la statale

■ Da alcuni anni l'area industriale ex Fucinati è stata rimessa a nuovo per accogliere moderne attività produttive. Nella necessaria opera di trasformazione molti edifici sono stati abbattuti e radicalmente modificati, ma si è voluto allora non intaccare quelle strutture che simbolicamente rappresentano il valore storico di quella realtà oggi divenuto un vero sito di archeologia industriale. Tra questi edifici sono oggi motivo di attrazione le tre vecchie torri della Scianica e la passerella aerea in legno, lunga circa 75 metri, che serviva a collegare i forni allo stabilimento per il trasporto del materiale su nastro attraversando la statale 42 e la ferrovia. L'obiettivo di tali recuperi è quello di creare un percorso turistico-culturale; si tratta di un impegnativo progetto che l'amministrazione comunale di Sellero, guidata dal sindaco Giampietro Bressanelli sta realizzando per tappe: un progetto prestigioso condizionato ovviamente dalle disponibilità finanziarie. Per adesso è stato quasi ultimato il recupero dei tre forni della ex «Sefe» (la Società esercizio forni elettrici), nei quali tra gli anni '40 e '60 si cuoceva il carbonato di

calcio per la produzione di calciocianamide. Gli spazi ricavati accoglieranno nella grande sala panoramica il centro di informazione e di aggregazione turistica, riferimento e punto di partenza di un tracciato minerario, archeologico, idroelettrico e naturalistico che sarà non solo comunale, ma comprensoriale. Le precarie condizioni di conservazione delle torri hanno richiesto rilevanti interventi di consolidamento così come significative sono state le opere conservative e di sicurezza realizzate per poter utilizzare ancora la passerella per il passaggio dei visitatori dalle tre torri al Centro filiera d'eccellenza realizzato nell'area ex Fucinati. L'intervento, così com'è stato attuato finora (su progetto di Girolamo Landrini), prevede che la struttura possa essere visitata totalmente partendo dalla base dei grossi cilindri a un primo livello e a un piano intermedio a circa 15 metri: diverse posizioni dalle quali sarà possibile comprendere come avveniva il ciclo di lavorazione, mentre dall'ultimo piano, a oltre 20 metri, si avrà una visione panoramica dell'insieme.



Stanziati dalla Regione i fondi per Sviluppo rurale

30 progetti viticoltura, castagneti e filiera bosco-legno

■ Dopo l'approvazione, avvenuta lo scorso anno del Piano di Sviluppo Locale, la Regione Lombardia ha ora stanziato le risorse necessarie per la sua attuazione. Le somme messe a disposizione ammontano a 3,8 milioni di euro a fronte di una spesa prevista di oltre cinque milioni. La somma mancante dovrà essere raccolta sui territori da comuni, consorzi, enti e dagli stessi privati che hanno voluto approfittare di questa opportunità di derivazione europea. A coordinare gli interventi, che riguardano sia la Valle Camonica che la Val di Scalve, sarà il Gal (Gruppo di

Azione Locale) presieduto da Walter Sala e coordinato da Alessandro Putelli. Toccherà a questo organismo definire le convenzioni con i 30 diversi soggetti che hanno visto nel Piano di sviluppo locale una opportunità per rilanciare il settore vitivinicolo (con sullo sfondo la Strada del vino di Valcamonica), la gestione dei castagneti (anche con la «Strada della castagna»), e le attività forestali (con le «Strade verdi» e la filiera bosco-legno-energia). Tutti questi soggetti dovranno presentare le domande di finanziamento entro il 30 novembre presso la sede del Gal.

Passi nella neve e nella memoria

Episodi della Guerra Bianca interpretati da Rubini e Baricco

■ Nel corso dell'estate l'alta Valle Camonica si è resa protagonista dell'organizzazione della V Edizione di «Passi nella neve» dedicata al teatro autoctono dell'Adamello rappresentato con racconti e riflessioni degli artisti avendo come scenari i luoghi della «Guerra bianca».

Protagonisti di tali rappresentazioni, il cui obiettivo è ben sintetizzato nell'espressione: «*Marcia di ritorno, indietro nel tempo, al fondo della memoria, per rivedere il passato*», sono state due personalità artistiche di spicco come l'attore Sergio Rubini e lo scrittore Alessandro Baricco, i quali hanno dato vita nell'ultima settimana di luglio ad un calendario di appuntamenti arricchito anche da letture drammaturgiche e presentazioni di libri, con l'intento non solo di intrattenere, ma soprattutto di ridisegnare – come ha spiegato Carla Bino, mente pensante dell'iniziativa - *un immaginario collettivo della grande guerra che si sta perdendo nei tempi*. Ricostruire i fatti, o meglio i ricordi, nei luoghi degli eventi raccontati, è certamente un modo per generare nuove emozioni e annullare la patina di polvere che il tempo inesorabilmente



Sergio Rubini

lascia. Sergio Rubini, con lo spettacolo inaugurale «Oltre la gloria», ha evidenziato tutto il suo talento traducendo a suo modo alcune pagine del diario di guerra di Giulio Douet (1869 – 1930), generale dell'aviazione molto critico nei confronti del Gen. Cadorna sulla condizione delle operazioni durante la 1ª Guerra Mondiale, «La quinta

divisione alpina sul fronte della Valcamonica».

L'attore, interprete del pensiero dello stesso Gen. Douhet, ha messo in evidenza con un linguaggio realistico l'aberrazione di alcune scelte militari, tra cui quella di mandare a morte certa i soldati pur di risparmiare munizioni.

Lo scrittore Alessandro Baricco ha invece messo in scena il passo «Memoriale di Caporetto», tratto dal suo romanzo «Questa storia», che da concretezza alla forza di un padre che si rifiuta di accettare la tragica sorte del figlio condannato come disertore.

Il programma si è arricchito di altre proposte con la presentazione di altre opere, tra cui, sempre a Temù, del libro di Walter Belotti presenterà «Le batterie corazzate», dedicato alle opere militari.



Edolo: Iniziative per il recupero del mulino del '600

Una campagna del Fai per inserirlo tra i «luoghi del cuore»

■ Numerose sono le testimonianze di attività lontane nel tempo e che hanno caratterizzato il sistema produttivo della valle. Tra queste trova giusta collocazione l'antico mulino dei Togni di Cortenedolo, frazione di Edolo. Si tratta di un suggestivo edificio addossato a una parete rocciosa e che risale al 1609. L'impianto di macinazione, rimasto in funzione fino al secondo dopoguerra, è oggi un interessante reperto di archeologia rurale che il Fai (Fondo Ambiente Italiano) vorrebbe non andasse del tutto distrutto. Per questo ha inserito questa testimonianza del passato tra i «luoghi del cuore» che potrebbe agevolare notevolmente il recupero di muri e strutture grazie ai fondi che ogni anno vengono appositamente stanziati proprio dal Fai. Per dare concretezza a tale ipo-

tesi di intervento si chiede che i cittadini e tutti i turisti appassionati delle memorie del passato «sostengano» il manufatto edolese nell'ambito del quinto censimento nazionale promosso sempre dall'associazione. Il percorso da compiere non è particolarmente agevole; la proprietà del manufatto è infatti privata e quindi, prima di definire un progetto di recupero occorre che il Comune la acquisisca. Vi è comunque da parte degli amministratori la convinzio-

ne che, col sostegno di tutti, le difficoltà potranno essere superate e quindi di poter scalare la classifica dei «luoghi del cuore». L'operazione a sostegno prevede che i cittadini si rechino presso la biblioteca civica e l'ufficio turistico di piazza Martiri e compilino la scheda disponibile in queste due sedi indicando che il proprio luogo del cuore è il mulino Togni. Le cartoline si trovano anche in tutte le filiali Intesa Sanpaolo e nelle sedi territoriali del Fai.



Edolo: Il seicentesco edificio del mulino

Notizie in breve dalla Valle



Anastasia Patti

• Anastasia Patti, la nonna di Edolo, si è spenta nei primi giorni dello scorso mese di luglio poco prima del compimento dei 103 anni. E' infatti nata il 23 settembre 1908. Da due anni era ospite della locale casa di riposo. Conosciuta con il nomignolo «Nini», si era sposata nel 1928 con Antonio Piloni, e aveva avuto tre figli.



Bartolomea Ducoli

• **Bartolomea Ducoli**, originaria di Montecchio, ha festeggiato presso la casa di riposo "Angelo Maj di Darfo B.T. i suoi 101 anni con attorno la sorella Ernestina, i nipoti e pronipoti. Bartolomea è l'ultima rimasta di nove fratelli.

• Nell'ultima domenica di giugno si è svolta la terza edizione della "Motocavalcata internazionale dell'Adamello" gestita dal Motoclub Edolo. Su un tracciato di 120 chilometri 400 appassionati, di cui molti venuti da altri Paesi, hanno attraversato con le loro moto endure sentieri e mulattiere senza incidenti e danni particolari all'ambiente. Il tracciato si snodava sui monti da Edolo fino a Precasaglio, per poi tornare nei pressi della partenza e risalire fin quasi sulla cima del monte Colmo e il monte Faeto.



Alessandro Andreoli

• **Alessandro Andreoli**, 33enne di Artogne, è stato trovato privo di vita in un canale ad Amsterdam. La polizia non ha potuto individuare subito le generalità e solo dopo alcuni giorni di indagini il consolato ha potuto informare i familiari. Ci sono poi voluti altri giorni per gli accertamenti di rito prima del rientro in Italia della salma. Infatti solo il 18 luglio, familiari ed amici hanno potuto dare sepoltura ad Alessandro. Sono ancora

da accertare le cause della morte.

• Una semplice cerimonia nel piazzale della struttura di via Porro, in Edolo, alla



Il Col. Perrone

presenza delle autorità civili, militari e dei rappresentanti delle associazioni d'arma della zona, ha sancito il passaggio delle consegne della base logistico-addestrativa al colonnello Pasquale Perrone, 54enne originario della provincia di Lecce. Sostituisce il col. Francesco Leone, anche lui di Lecce, che aveva comandato la base per un lungo periodo fino all'ottobre dello scorso anno quando gli era succeduto il col. Angelo Gaggino il cui incarico, causa una morte improvvisa, era durato fino al febbraio scorso. La base logistica di Edolo è oggi un confortevole albergo per ufficiali e loro famigliari.

• **La Promo Cevo e la Pro Loco di Valsaviore**, per ricordare il fenomeno migratorio, hanno proposto quest'anno la partenza per l'America degli emigranti cevesi nel secolo scorso. Un trattore, con al traino un vagone passeggeri, ha attraversato un tratto di via Roma, sostando in piazza Alpini. Dopo la lettura di alcune lettere autentiche di cevesi emigrati e l'esecuzione di canti e brani musicali sul tema, il convoglio ha preso a bordo un'intera famiglia del paese, padre, madre, figli e bagagli.

• Il rilancio del settore vinicolo della Valcamonica avviato anni fa sta dando dei buoni risultati. Dopo l'assegnazione della medaglia d'oro di due anni fa al «Camunorum», nel Concorso internazionale promosso dal Cervim (il Consorzio di ricerca, studi e valorizzazione per la viticoltura montana), nei mesi scorsi ad imporsi è stato il bianco "Coppelle" della cooperativa della località Sant di Losine, che ha conquistato la medaglia d'argento alla diciottesima edizione della medesima manifestazione internazionale, svoltasi a Courmayeur con in gara ben 450 prodotti di sette Paesi europei. La premiazione si terrà il prossimo

novembre a Merano, durante il «Merano wine festival».

• La casa di riposo «Fondazione Fratelli Bona» di **Capodiponte**, costituitasi in Ente morale nel maggio del 1932 a seguito di un lascito di 300 mila lire da parte della a cui oggi la struttura è intitolata, sta per ampliare il reparto che ospita i cosiddetti «posti di sollievo» portandoli da uno a sette posti.



La Casa di Riposo

Lo hanno comunicato don Faustino Murachelli, nuovo presidente della Rsa, e i responsabili della onlus. Per rendere ancora più agevole la permanenza agli ospiti la Rsa sarà presto dotata di climatizzazione.



Emilia Fiorini

• Emilia Fiorini, originaria di Montecchio di Darfo Boario ha festeggiato presso la casa di riposo "Ninj Beccagutti" di Esine il traguardo di un secolo di vita. Terza di cinque figli ha iniziato a lavorare da giovanissima presso alcune famiglie prima e poi negli alberghi della zona. Molti i ricordi che rimangono vivi nella sua mente, tra questi soprattutto il disastro del Gleno quando aveva solo 13 anni.

• Chi si avventura tra le cime del massiccio dell'Adamello non può certo non restare colpito dall'esteso manto di neve che costituisce il più grande ghiacciaio italiano. Di anno in anno però, a causa del disgelo, i sentieri diventano sempre più impraticabili e pericolosi.



Il ghiacciaio dell'Adamello

Un progetto, finanziato dalla regione Lombardia, prevede il loro riprestino o la messa in sicurezza. In tal modo si prevede di valorizzare ancor più una delle mete più visitate dagli appassionati delle montagne lombarde e bresciane in particolare.

• Un contributo di centomila euro stanziato dalla Camera di Commercio ha consentito



Edolo: la chiesa dei Santi Sebastiano e Fabiano

di poter realizzare la copertura del tetto dell'antica chiesa di Edolo intitolata ai santi Sebastiano e Fabiano in cui recentemente sono stati scoperti affreschi risalenti al '400. L'edificio, utilizzato fino ad ora come ricovero per gli animali, è infatti priva di un tetto, e la pioggia rischia di compromettere definitivamente le preziose pitture murali.

• A Ossimo è stata realizzata circa un anno fa una abitazione ecocompatibile, cioè costruita con moderni criteri che consentono un notevole risparmio di energia. I risultati di tale nuova tecnologia, a distanza di 12 mesi, sono stati considerati dai proprietari soddisfacenti; hanno potuto constatare infatti che l'energia prodotta autonomamente dalla casa è pari a quella necessaria abitualmente. Dal punto di vista tecnico il nome attribuito è di "casa passiva", ma tenuto conto del territorio e degli effetti viene ormai chiamata la "Casa del Sole".



Luigi del Vecchio

• Pisogne si è unita al dolore dei familiari di Luigi del Vecchio, pensionato di 75 anni, morto nel giorno di ferragosto precipitando per decine di metri in un dirupo sui monti di Sonvico, dove si era recato alla ricerca di funghi, e ritrovato il giorno dopo a seguito di intense ricerche. Dopo il funerale, celebrato nella Pieve cittadina, la salma è stata tumulata nel cimitero di Castel Franco di Rogno, suo paese natale.

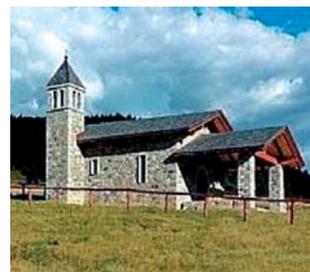


E.C. Kobori

• L'operaio di 25 anni, Euge n Claudiu Kobori, giovane rumeno residente a Bessimo di Darfo Boario, ha perso la vita mentre effettuava lavori di manutenzione, per conto di una ditta esterna, all'interno dei capannoni di una industria di Pian Camuno. Il giovane stava lavorando su un grande carro-ponte a circa 20 metri di altezza quando improvvisamente, forse per una perdita di equilibrio, è precipitato al suolo. Data l'altezza dalla quale l'operaio è caduto, non ci sono state possibilità di salvezza e ai soccorritori non è rimasto che costatarne il decesso. E' la quarta vittima del lavoro di quest'anno in Valle Camonica.

• Il porto di Pisogne, nel tratto compreso tra il lungolago e l'area del Lido, è stato teatro ieri mattina di una tragica morte. Qui infatti è stato rinvenuto il corpo senza vita di Antonio Squaratti, sembra perché accidentalmente caduto nel lago mentre passeggiava lungo il bordo. Il tonfo ha richiamato l'attenzione di due dipendenti comunali ma il loro immediato tentativo di tirare a riva il malcapitato non è riuscito. Forse un malore improvviso la causa della morte.

• Gli alpini di Edolo, dopo più di un anno di lavoro e grazie alla sensibilità delle Istituzioni, di gruppi e singoli cittadini, hanno potuto dare concretezza al progetto di realizzare una chiesetta alpina, dedicata al beato don Carlo Gnocchi e al ricordo dei caduti del «Battaglione Edolo», a 1.700 metri di quota in località Mola. All'inaugurazione erano presenti oltre al sindaco Vittorio Marniga, numerose altre autorità e una delegazione della Fondazione don Gnocchi.



La chiesetta di Mola

In libreria



■ Eugenio Fontana, *Ritratto di Pietro* – EDB 2010

Non so se può valere anche per la ricerca il detto popolare "una ciliegia tira l'altra" ma certamente non è stata ininfluente in questo ritratto di Pietro il ponderoso lavoro compiuto dall'autore con le pubblicazioni del 2008 e dello scorso anno sulla figura di Paolo. Due volumi, impreziositi dalle presentazioni del Card. Giovanni Battista Re il primo e dallo studioso Romano Penna quello sulla iconografia paolina, che hanno contribuito ad arricchire il patrimonio librario su una delle figure più emblematiche e per alcuni versi contraddittorie della

storia della Chiesa. Storia della Chiesa che non può essere neppure iniziata senza la necessaria conoscenza di chi poi sarà il successore di Cristo sulla terra: Pietro. Nella presentazione del Card. G. B. Re viene detto che Pietro è un mistero di incomparabile forza, ed è proprio questo mistero che Fontana si propone di svelare dopo aver premesso le maggiori difficoltà che avrebbe incontrato in tale progetto in quanto, a differenza degli studi su Paolo, le fonti che riguardano Pietro si riducono quasi esclusivamente alle pagine dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli. E queste fonti, con una analisi che non lascia sfuggire il minimo dettaglio, consentono al lettore di percorrere la radicale trasformazione del povero pescatore, dubbioso, pauroso, che rinnega il suo Maestro, in "roccia" solida su cui realizzare quel miracolo del Cristianesimo contro cui le forze del male non prevarranno. Nel rappresentare l'unità della Chiesa Pietro, come nel caso della Chiesa di Antiochia, fa prevalere la ragione pastorale, scontrandosi quindi con Paolo che propende per la ragione teologica. Ma anche nel difficile cammino della

cristianità qualche compromesso era inevitabile.

La pubblicazione, intensa di riscontri bibliografici, di ricche annotazioni, di excursus di approfondimento e, nella parte conclusiva, di una studiata iconografia, consente al lettore di addentrarsi nella complessa personalità di Pietro, di percepirne la sua fragilità umana e la sua straordinaria forza della fede, di seguire la sua azione missionaria e, infine, attraverso i luoghi della memoria, rivivere il suo martirio.

Ma quale rapporto, quale legame, si sono instaurati tra Pietro e l'Autore in questa appassionante ricerca? La risposta a questo interrogativo ce la dà il Card. Re che, a conclusione della sua presentazione aggiunge: "Il prof. Eugenio Fontana parla di Pietro, della sua missione e della sua opera con grande personale simpatia". Forse è un modo per ottenere benevolenza quando sarà il momento di bussare a quelle porte di cui Pietro detiene le chiavi, ma è indubitabile che l'umanità che traspare nei suoi comportamenti e nelle sue azioni, la semplicità e la istintività delle sue affermazioni, rendono Pietro più vicino di altri al nostro modus vivendi

Sellero: Recupero delle miniere

Il sito di Carona diventerà un parco

■ Collegato col recupero delle tre torri è il progetto di recupero a fini turistici, didattici e museali della miniera di Carona. L'idea è di realizzare un vero parco minerario sulla falsariga di quello dell'alta Valtrompia, ma per concretizzarla occorre che si trovino i finanziamenti necessari. Il sito di Carona è collocato fra gli 800 e i 1000 metri d'altitudine a Nord di Novelle, è stato attivo dalla fine dell'800 alla metà del secolo scorso, quando è stato definitivamente abbandonato. Si estraevano ferro, rame e soprattutto zinco, e oggi restano numerose gallerie. In attesa dei fondi necessari

per un completo recupero, l'attenzione del Comune si è concentrata sui vecchi edifici e sulla messa in sicurezza del sito. Le adiacenze esterne avevano avuto una prima sistemazione nel 2005. Il primo edificio si pensa di utilizzarlo per l'accoglienza; per questo è stato già realizzato un porticato. Il secondo, su due piani, sarà destinato a reception e il terzo a laboratori didattici e deposito.

Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Provincia, e ora il sindaco Giampietro Bressanelli attende gli altri indispensabili fondi per poter collegare tutte le gallerie, mettendole in sicurezza.



Sellero: Immagini delle miniere dimesse di Carona

Lozio: In mostra i colori di Magnolini

Un'epoca lontana nelle foto del pittore camuno

■ Simone Magnolini (1895/1982) rimane certamente uno dei fotografi del '900 più conosciuti e importanti della Vallecamonica. Nato a Borno nel 1895 si trasferisce a Corno dove apre nel 1936 uno studio fotografico, e molti sono coloro, anche tra gli industriali, che si rivolgono a lui perché documenti con le sue immagini le opere e i cantieri che sorgono nella Valle nel corso del '900. Magnolini non si limita a servire gli altri, ma utilizza la macchina fotografica per fissare scorci di paesaggi o di attrezzi da lavoro. Le sue raccolte di migliaia di foto sono oggi un documento di un'epoca che non c'è più e per questo quei suoi scatti oggi fanno parte di mostre permanenti, come quella realizzata nel suo comune di nascita, o temporanee, come quella promossa nel corso dell'estate a Lozio. L'esposizione, promossa dalla Pro Loco e dall'Amministrazione Comunale, è stata ospitata nella sala "Alla fontana" ed ha proposto una quarantina di sue istantanee che sono state presentate dallo studioso Giacomo Goldaniga. La va-



Simone Magnolini

sta produzione di Magnolini comprende anche fotografie ridipinte a mano a partire dal

1946 e fino al 1982. Egli infatti si era particolarmente specializzato nel ritoccare i suoi clic in bianco e nero. Sabato 24 luglio si è svolta la 14ª edizione della fiaccolata di Santa Cristina con partenza dai sagrati delle frazioni di Villa e di Sommaprada verso la chiesetta alpina di Santa Cristina, posta a circa 1.300 metri di quota.

Li davanti alla chiesa è stato acceso un falò, simbolo di quello che accendevano i tre santi eremiti Cristina, Fermo e Glisente, ritiratisi sui monti sopra Lozio, Borno e Berzo Inferiore per dedicarsi alla preghiera.



Lozio: Una foto "ritoccata" di S. Magnolini

Bienno: Nuove strutture in montagna

Gli alpini realizzano un bivacco e la piazzola per elicotteri

■ La montagna di Bienno diventa più ricca e meglio attrezzata dal punto di vista della ricettività turistica e della tutela del territorio. Nel corso della tradizionale festa di Valdajone, una località montana a 1.630 metri di quota in Comune di Bienno, il gruppo alpino ha inaugurato il nuovo bivacco e la piazzola d'atterraggio per gli elicotteri, due opere molto apprezzate dagli appassionati della montagna e che si aggiungeranno all'ormai prossima conclusione dei lavori di sistemazione della colonia estiva; un intervento di recupero oneroso sostenuto dalla Regione attraverso l'Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, proprio per la valorizzazione ambientale e turistica dell'area.

Il nuovo bivacco, voluto e realizzato dalla penne nere, è una struttura in pietra e legno che si integra perfettamente nel contesto ambientale che la ospita e che potrà offrire 365 giorni l'anno, anche in inverno quindi, un punto d'appoggio agli escursionisti e agli alpinisti. Con l'area d'atterraggio per gli elicotteri, si è reso più agevole e immediato il soccorso di eventuali infortunati ma anche per spegnere eventuali incendi.



Bienno: il bivacco di Valdaione

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

L'estate in Valle

Ambiente, cultura, tradizioni il richiamo per il turista

■ **Il Parco dell'Adamello** anche quest'anno si è ancor più aperto al grande pubblico nel corso dell'estate con un programma intenso di proposte.



Berzo Inf.:
la chiesetta di S. Glisente

Il cartellone ha infatti previsto ben 13 proposte che hanno coinvolto bambini e adulti con passeggiate ed escursioni durante le quali guide esperte hanno illustrato le particolari caratteristiche del territorio. L'iniziativa ha riguardato diversi Comuni da **Veza d'Oglio**, dove ha sede una porta del Parco, a **Temù** con una escursione naturalistica; da Corteno Golgi con la presentazione di una serata su «Conoscere i grandi carnivori delle Alpi», a Sonico con il «Trekking dal Baitone al Miller» e poi a **Paspardo** con l'escursione «Sulle tracce dell'orso». Le ricorrenze dei Santi Glisente e Lorenzo hanno caratterizzato l'estate a **Berzo Inferiore**.

L'eremita Glisente secondo la leggenda visse in una piccola grotta proprio sul monte che gli è stato dedicato e lì, a circa 2000 m. di quota, un gruppo di pellegrini si è recato a piedi per la celebrazione della messa. Il 10 agosto si è invece tenuto il «Concerto per una notte di stelle», mentre a Zuvolo, nel giorno di ferragosto gli alpini hanno celebrato la loro festa annuale.

Una mostra del pittore Giulio Mottinelli, dal titolo «Storie Camune» è rimasta aperta per tutta estate nella casa del Parco di **Saviore**. A Saviore dell'Adamello inoltre nel mese di agosto si è svolto il primo «Festival nativi americani il tam tam del cuore», un evento patrocinato dal Comune. In località Brata, i promotori della manifestazione hanno montato la ricostruzione di un accampamento degli indigeni delle grandi pianure nordamericane.

A **Veza d'Oglio** e a **Temù**



la decima edizione de «La Dòna del Züc», la rassegna internazionale di canti e balli popolari, ha visto quest'anno la presenza di gruppi ospiti provenienti dal Togo e dall'Ungheria in aggiunta a quelli del posto.

La Dòna del Züc si riallaccia a un'antica leggenda dell'alta valle; al periodo orrendo in cui si svolse la caccia alle streghe.

Il Comune di **Malegno** ha messo in cartellone per la prima volta una passeggiata enogastronomica battezzata «Cascinando»: un tour tra frazioni ed edifici rurali accessibile a tutti, lungo un percorso di circa 7 chilometri tra baite e note località per concludersi poi al museo «Lambic» e poi nell'oratorio.

Il castello di **Gorzone**, testimonianza storica e architettonica dei secoli lontani, ha ospitato nel corso dell'estate alcuni appuntamenti culturali per far conoscere meglio e far vivere un edificio risalente al XIII secolo che sovrasta l'abitato.

Il pubblico ha potuto così assistere alla proiezione del cortometraggio «Io non vengo», un'opera girata proprio all'interno del castello di Gorzone, e a un laboratorio teatrale sempre ospitato nella rocca.

Altra camminata gastronomica si è svolta «Nel bosco degli alberi del pane» che si estende su quest'area caratterizzata da piantagioni di castagni e da incisioni rupestri in Comune di **Paspardo**.

Dopo la riuscita delle prime due edizioni, il Consorzio



La Casa del Parco a Veza d'Oglio della Castagna che organizza l'evento ha deciso di variare il percorso, che si è snodato per intero nel territorio comunale permettendo ai partecipanti di ammirare alcune testimonianze storiche e architet-

toniche e di «attraversare» le bellezze paesaggistiche della zona.

Anche quest'anno la «Mangia e Vai» di **Pontedilegno**, ha visto una sempre più intensa partecipazione di persone, tanto che gli organizzatori hanno dovuto chiudere in anticipo le iscrizioni che hanno superato le 2.500.

Una manifestazione che si snoda per circa 11 chilometri tra paesaggi incantevoli nel Parco nazionale dello Stelvio e questa circostanza ha contribuito al suo successo.

Pescarzo di Capodipiente ha accolto la ormai celebre «Mostra mercato» che quest'anno ha avuto come titolo «ImmaginArti».

Secondo gli intendimenti degli organizzatori l'obiettivo di questa proposta, che si è poi ripetuta a **Darfo** e a **Pisogne**, è quello di valorizzare i centri storici, e quello di Pescarzo merita certamente di essere meglio conosciuto.

Un evento tradizionale e molto apprezzato è stata la celebre fiaccolata di San Fermo tenutasi a **Borno** domenica 8 agosto in concomitanza con il 30° anniversario di fondazione della Sezione del Club Alpino Italiano promotore della fiaccolata.



Borno: Il manifesto della ricorrenza dei 30 anni della Sezione del CAI

La manifestazione coinvolge un migliaio di «tedofori» e vuole ricordare la celebre leggenda di Fermo, uno dei tre fratelli eremiti che, con Glisente e Cristina, sarebbero arrivati in Valcamonica con l'esercito di Carlo Magno, e che si ritirarono sui monti comunicando tra loro attraverso i falò.

A Borno inoltre, per iniziativa dell'Associazione culturale locale «La Gazza», si è svolta la premiazione, alla presenza dello scrittore Raul Montanari, del concorso letterario «La voce della montagna».

L'iniziativa culturale, che si inserisce nel progetto «3D Borno: documentazione, divulgazione e design virtuale del patrimonio storico, artistico e ambientale», realizzato attraverso un bando promosso dalla Fondazione della Comunità Bresciana, ha

visto vincitori per la categoria adulti Diego Razzitti di Angelo Terme, per la categoria ragazzi Edoardo Boccali di Coccaglio, mentre premio speciale della giuria lo ha ricevuto Mara Malacarne di Milano.

A **Edolo** oltre a numerose altre iniziative, l'Osservatorio territoriale, che si propone di salvaguardare l'ambiente del territorio, ha proposto una serie di eventi con i quali, oltre a valorizzare prodotti tipici, hanno offerto ai visitatori un momento di riflessione su territorio.

A tutti i bambini è stato poi donato un kit per allestire un piccolo orto in cassetta.

9 chilometri con un dislivello di 500 metri, hanno percorso i numerosi partecipanti alla camminata gastronomico-culturale la «Maialonga» promossa dal gruppo Volontari Novelle in collaborazione con il Comune di **Sellero**, col gruppo alpini della frazione, con «Inexodus» e con la proiezione civile.

Novembre le tappe della camminata, svoltasi l'8 agosto per valorizzare le notevoli ricchezze culturali, oltre ai prodotti tipici, del territorio.



Edolo: Piazza Nicolini

Intenso anche il cartellone del «**Ferragosto breneese**» che da alcuni anni propone la rievocazione di aspetti di vita del lontano Medioevo riassunti col nome di «Camunerie».

La sfilata storica in costume, uno spettacolo di falconeria e la ricostruzione di un combattimento all'arma bianca, nonostante un clima non proprio favorevole che ha costretto gli organizzatori a rinviare al giorno dopo lo spettacolo dei fuochi pirotecnici, hanno coinvolto la popolazione e non solo.



Lozio: Il parco dei bambini

Sul piano artistico-culturale

va menzionata la mostra di Franca Ghitti in Castello nell'ambito dell'iniziativa «Aperto 2010».

Numerose anche le iniziative di intrattenimento nel piccolo Comune di **Lozio** dove, oltre alla presentazione del romanzo «Matrimonio impedito» scritto dal bornese Giacomo Goldaniga, è stato anche rato un giardino attrezzato con giochi per bambini.

Molto apprezzate alle **Terme di Boario** le iniziative estive della «Fabbrica della salute». Oltre a occuparsi della promozione di eventi musicali e culturali, di manifestazioni ricreative così come di convegni sui temi di attualità, la grande realtà di Boario ha dato corso alla terza edizione di un appuntamento interamente dedicato ai bambini: «Il parco dei balocchi» con spettacoli a tema con burattini, mangiafuoco, giocolieri e animazione varie.

L'evento dell'estate camuna, soprattutto per le presenze di visitatori e turisti, è stata anche quest'anno la «**Mostra mercato**» di **Bienno**.

La manifestazione ha infatti attirato nel paese della Valgrigna circa 170 mila visitatori.

Un record storico; un numero davvero eccezionale che si è concretizzato anche grazie a nove giorni di bel tempo; ma soprattutto per effetto dell'ottimo lavoro organizzativo messo in campo prima e durante la rassegna. Giustificata soddisfazione quindi degli organizzatori e del sindaco Germano Pini, secondo cui il successo è andato al di là delle più ottimistiche previsioni.



Bienno: Tanta gente alla Mostra

Paisco Lovenò ricorda la tragedia di 50 anni fa

Una frana provocò la morte di 12 persone

■ Era il 17 settembre del 1960 quando a Paisco, in località Casa del Lungo, si consumò il dramma di dodici persone travolte dalla frana mentre erano intente a salvare alcuni animali da una stalla pericolante.

Un gesto di amicizia e solidarietà che purtroppo costò loro la vita.

In quel punto, al posto dei fabbricati rasi al suolo sorge una cappella votiva.

A distanza di 50 anni da quel tragico evento una mostra dal titolo "Senza

memoria non c'è futuro" è stata allestita dalla Pro loco con la collaborazione della parrocchia di Lovenò-Grumello nei locali dell'ex scuola elementare della frazione.

Il sindaco Bernardo Mascherpa, pur nella consapevolezza che i ricordi richiamano momenti di dolore e di sofferenza, ha ritenuto che fosse giusto ricordare un evento che sconvolse l'intera piccola comunità.

La mostra racchiude foto

e articoli dell'epoca, anche con l'obiettivo - ha aggiunto Diego Mora, giovane presidente della Pro loco - di rendere una testimonianza alle nuove generazioni.

L'iniziativa commemorativa, che si concluderà il 17 settembre con una messa al cimitero di Grumello, ha previsto anche la testimonianza di alcune persone che vissero quella esperienza, tra cui il sindaco di allora Mario Chapparini e don Giuseppe Garatti, allora economo parrocchiale.

47° Pellegrinaggio in Adamello

Il Cavè Alto e Spiazzo i luoghi della cerimonia.

■ Il 47° Pellegrinaggio in Adamello, quest'anno organizzato dalla Sezione Ana di Trento, è stato dedicato al Col Fabrizio Battanta, che nel 1917 condusse i suoi alpini alla conquista del monte Cavento, e al Major Alfred Schatz che comandava le truppe austriache. Battanta prese parte nel 1963 alla prima edizione della manifestazione, mentre Schatz lo affiancò sul Cavento il 21 luglio del 1968, in occasione del 50° anniversario della battaglia. Qui, nei pressi del rifugio Carè Alto e della storica chiesetta, a circa 2500 m. di altitudine, ha avuto luogo l'incontro di preghiera alla



I vessilli delle Sezioni di Valcamonica e Trento, scortati dai rispettivi Presidenti, sfilano per le strade di Spiazzo.

presenza di centinaia di Penne Nere che, dopo una lunga marcia, hanno partecipato alla celebrazione della S. messa a ricordo di tutti i Caduti della Grande Guerra officiata dal Vescovo di Trento mons.

Bressan e da alcuni cappellani militari. Molte le autorità delle due provincie presenti alla cerimonia. Oltre ai due Presidenti di Sezione, Giuseppe Demattè e Giacomo Cappelini, vi erano i rappresentanti delle istituzioni, il Prefetto di Brescia e numerosi Consiglieri Nazionali col Presidente Corrado Perona. Ha accompagnato la celebrazione della messa il Coro Ana Re di Castello di Daone. Nella cittadina di Spiazzo di Val Rendena si è invece svolta la cerimonia conclusiva con una lunga sfilata per le vie della cittadina imbandierate col tricolore e tra due ali di folla plaudenti.

Artogne: Cerimonia in ricordo dei Caduti del paese

Istituzioni e Associazioni insieme per non dimenticare



Guerra di Liberazione dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943. Ma le popolazioni e le Associazioni non vogliono dimenticare.

Per questo anche quest'anno in tanti sono convenuti ad Artogne per rendere onore a quanti rimasero vittima di quei tragici eventi. Nella

ricorrenza di quel 28 luglio 1944, quando Antonio Lorenzetti, un partigiano delle Fiamme Verdi appena diciannovenne di Artogne, veniva ferito e catturato, e poi, a Darfo, seviziato e fucilato, una partecipata cerimonia promossa dalle Fiamme Verdi camune e dall'Amministrazione Comunale, ha voluto fare memoria di quel sacrificio, che, insieme a tanti altri contribuirono a dare al nostro Paese la libertà perduta.

Insieme a Lorenzetti sono stati ricordati altri giovani che, nell'adempimento del loro dovere, hanno perso la vita.

Il corteo ha sostato nei luoghi della memoria e dopo la posa

di una corona sul monumento alla Libertà, il discorso di Roberto Tagliani, rappresentante provinciale delle Fiamme Verdi, ha concluso la sentita cerimonia commemorativa. Il castello di Gorzone, testimonianza storica e architettonica dei secoli lontani, ha ospitato nel corso dell'estate alcuni appuntamenti culturali per far conoscere meglio e far vivere un edificio risalente al XIII secolo che sovrasta l'abitato.

Il pubblico ha potuto così assistere alla proiezione del cortometraggio «Io non vengo», un'opera girata proprio all'interno del castello di Gorzone, un laboratorio teatrale sempre ospitato nella rocca.

Parco dello Stelvio: Ridotti del 50% i contributi statali

Preoccupazioni del presidente Tomasi per il personale

■ La politica di tagli decisa dal Governo con la legge finanziaria approvata nello scorso mese di luglio ha fatto sentire i suoi effetti anche sui Parchi Nazionali e quindi su quello dello Stelvio che riguarda anche alcune aree della Val Camonica.

Tale decisione lascia senza risorse, e quindi senza difese, anche queste ricchezze così importanti per il nostro Paese, ricco di tesori naturali fonti di reddito grazie al turismo.

Tali preoccupazioni sono dovute al fatto che i trasferimenti dello Stato per il prossimo anno si sono ridotti di più della metà e ciò inciderà sulle attività di questa vasta area protetta che interessa due Regioni, Lombardia e Trentino Alto Adige, quattro province e 24 Comuni.



Ferruccio Tomasi

Le preoccupazioni per un drastico ridimensionamento delle attività del Parco dello Stelvio sono state espresse dal presidente Ferruccio Tomasi che teme di non poter pagare i dipendenti, senza parlare degli operai stagionali.

Edolo: Sul Traforo del Mortirolo intesa tra Brescia e Sondrio

Al via gli studi di fattibilità

■ Sembra proprio che sia la volta buona per dare concretezza ad un progetto che, fin dagli anni '60 del secolo scorso, viene tirato fuori dai cassetti per poi ritornarvi ad ammuflire. Si tratta del collegamento tra la Valcamonica e la Valtellina da realizzare col traforo del Mortirolo. Per decenni si sono alternati momenti di quiescenza ad altri di entusiasmo, ma alcune vicende politiche degli anni '90 avevano vanificato ogni aspettativa.

La proposta del traforo è stata ripresa con convinzione dall'attuale amministrazione guidata dal sen. Vittorio Marniga e dalla nuova Amministrazione provinciale di Brescia che hanno promosso gli incontri e i relativi primi approfondimenti con la provincia di Sondrio. E' ancora presto per capire quali saranno gli effetti concreti di tali incontri, ma un primo passaggio importante è stato fatto. Negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio con l'incontro a Edolo dei rappresentanti degli Enti interessati che hanno dato, con la loro presenza, assenso e sostegno alla firma del protocollo d'intesa tra le province di Brescia e di Sondrio «per la promozione di iniziative finalizzate alla verifica di fattibilità del traforo del



Il momento della firma del documento da parte dei rappresentanti delle due provincie interessate.

Mortirolo». Siamo ancora ai preliminari e le procedure che seguiranno saranno lunghe e le difficoltà sia tecniche che finanziarie che si dovranno affrontare saranno notevoli. L'opera però non è di solo interesse interprovinciale; la presenza alla firma della fattibilità del rappresentante del Canton Ticino ne è stata una testimonianza.

Naturalmente, anche se si è solo agli inizi, alcune prime considerazioni sul costo del progetto si sono già fatte: per la realizzazioni dei circa 8,5 km. di lunghezza del traforo si prevede una spesa di circa 400 milioni, che potrebbero in gran parte essere anche sostenuti da imprese private a patto di una gestione trentennale della tratta per la quale ovviamente si dovrà pagare un pedaggio.

Incubatore di Civate: costituita una nuova società

Ne fanno parte il Bim, la Comunità Montana e la Provincia

■ L'incubatore di impresa realizzato a Civate per volontà dell'allora sindaco di Civate Franco Gelfi, dopo gli enormi investimenti per la realizzazione della struttura in cui è ospitato, ha ora una sua struttura operativa. Il Consorzio Bim, ora presieduto dallo stesso Franco Gelfi, ha infatti approvato nell'ultima assemblea di fine luglio l'adesione alla società "Impresa e territorio" e relativo statuto. La nuova società, che ha anche avuto l'approvazione degli organi decisionali della Comunità



L'incubatore di Civate

Montana e della provincia di Brescia, avrà un capitale sociale iniziale di 60 mila euro, 30 mila a carico del Bim e 15 mila ciascuno a carico degli altri due enti. Avrà un amministratore unico e il

Consiglio di amministrazione sarà formato da 3 membri. La parte operativa dell'avvio dell'incubatore è affidata ad un direttore. La struttura potrà accogliere 22 piccole imprese ed accompagnarle nella prima fase triennale. "Impresa e territorio" si aprirà poi alle società di capitale privato, che potrà sostituire la iniziale presenza del capitale pubblico. Nella medesima seduta assembleare è stata approvata la modifica al regolamento del fondo di rotazione che prevede finanziamenti ai comuni.

Scavi archeologici in Alta Valle

Emerse tracce di antichi insediamenti ad alta quota

■ Entusiasmo in Alta Valle per i risultati della campagna di ricerca voluta dall'Unione dei comuni e realizzata da Ausilio Priuli tra Monno e il passo del Tonale. Il certosino lavoro dell'archeologo camuno ha infatti portato alla luce tracce di antichi insediamenti a quote finora inimmaginabili. I segni di tali insediamenti si spingono infatti fino a 3000 metri di altitudine ed aprono così un nuovo capitolo sulla conoscenza preistorica della Valle camonica. Nel corso degli scavi, che sono iniziati



Pontedilegno: Tracce di antico Villaggio.

cinque anni fa, gli insediamenti umani ascrivibili all'età del Ferro individuati sono veramente numerosi; insieme ai villaggi sono stati massi e rocce con incisioni, un altare

di età retro etrusca e sei siti davvero particolari, nei quali le tracce rinvenute ci dicono che lì si svolgevano riti votivi utilizzando il fuoco. Secondo Priuli quasi tutti gli insediamenti dovrebbero essere stati realizzati un millennio avanti Cristo. Di tali rinvenimenti si sta occupando la Sovrintendenza ai Beni Archeologici e si spera di rinvenire le risorse finanziarie necessarie per continuare gli scavi e rendere visibile ciò che ancora rimane nascosto.

Sonico: Sistema di controllo in Val Rabbia

Il monitoraggio per proteggere l'abitato di Rino

■ La Val Rabbia ha da tempo provocato momenti di paura agli abitanti di Rino di Sonico. Ogni volta infatti che il meteo prevedeva temporali e forti acquazzoni vi era il pericolo che il torrente che scende dai contrafforti dell'Aviolo, ingrossandosi oltre il possibile riversasse tutta la sua forte violenza sull'abitato. Era così successo nel 2006 quando la furia delle acque trasportò a valle migliaia di metri cubi di materiale formando una vera slavina di fango, roccia e ghiaccio che arrivò alla periferia della frazione, per fermarsi nelle vicinanze della strada statale. Dalla prossima primavera, grazie alla installazione di un sistema di monitoraggio che terrà costantemente sotto controllo gli instabili versanti

della Val Rabbia e delle piccole convalli che la circondano, gli abitanti del piccolo borgo potranno essere più tranquilli. Soddisfazione per le risorse messe a disposizione dalla provincia di Brescia e previste dai finanziamenti della legge Valtellina è stata espressa dal sindaco Fabio Fanetti. Il monitoraggio e il controllo avverranno grazie a una stazione alimentata da pannelli solari, e collegata a speciali sensori posizionati in quota e nel letto del torrente. Gli strumenti elettronici sono in grado di segnalare in tempo reale ogni minimo spostamento di materiale, e conseguentemente di far scattare l'allarme attraverso una sirena che avviserà la popolazione dell'eventuale pericolo.



Il torrente dopo la piena del 2006

Nuove nomine nelle parrocchie

A Gianico, Angolo, Losine e Niardo arrivano i nuovi pastori

■ Molteplici in questi ultimi mesi le decisioni assunte dal vescovo di Brescia mons. Monari nelle assegnazioni dei parroci ad alcune parrocchie rimaste prive per motivi vari dei loro pastori.

Mons. Angeolo Bassi, sostituirà don Guido Menolfi alla

guida delle Parrocchie dei Santi Maurizio e Compagni di Losine e di San Martino di Cervenone vacanti dopo l'indicazione del trasferimento di

don Guido alle parrocchie di Angolo e Anfurro. Originario di Ossimo, don Angelo ha ricoperto prestigiosi incarichi. Sacerdote dal 1967, è stato religioso francescano dell'Ordine dei Frati Minori dal 1974 al 1988. Dal 1984 al 2009 ha ricoperto



Don Guido Menolfi

il ruolo di Cappellano militare degli Alpini, della Guardia di Finanza e di Vicario Episcopale e Capo Servizio Spirituale del Comando Generale

dei Carabinieri di Roma. Don Fausto Gregori, che lascia le parrocchie di Angolo Terme e Anfurro assumerà la responsabilità della parrocchia di San Michele Arcangelo di Gianico, in sostituzione del 78enne don Gregorio Milesi. Don Fausto Gregori, 63 anni



Don Gregorio Milesi

compiuti, è originario di Sale Marasino, è stato ordinato nel 1973 ed ha svolto l'incarico di curato nella parrocchia di San Bartolomeo, a Brescia,

poi è stato parroco di Carzano di Montisola, vicerettore del Seminario e, prima di giungere ad Angolo, parroco a Nigoline. In occasione delle festività patronali di S. Lorenzo il Commissario prefettizio Zaira Romano, con alcune iniziative ha voluto salutare, a nome della cittadinanza, il parroco. Don Guido Menolfi, originario di Piamborno, ha 47 anni, è stato ordinato nel 1988 e dallo stesso anno, poi parroco a Branico e Ceratello, vicerettore del convitto San Giorgio di Brescia e viceparroco a Nuvolento e a Villa Carcina.

A Niardo, dopo il trasferimento a Capodiponte e Pescarzo di don Murachelli, assumerà la responsabilità della parrocchia, che comprende anche Braone, il nuovo pastore don Angelo Corti. Anche don Marco Domenighini, di Breno, dopo alcuni anni vissuti da Missionario nei balcani, è stato nominato parroco di Caino.

Dopo sei anni lascia le Parrocchie di Breno, Astrio, Pescarzo anche il Curato don Martino Borghetti; il Vescovo di Brescia infatti lo ha de-

signato come Parroco della Parrocchia di S. Colombano, in Val Trompia.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana